

sono raddoppiati negli ultimi cinque anni»

238.507 euro. Per offrire un ordine di grandezza sulla capacità attrattiva della fortezza basta considerare che il circuito Paestum e Vella, in provincia di Salerno conta 119.748 spettatori paganti, la basilica di San Francesco con affreschi di Piero della Francesca ad Arezzo 44.048 e la Galleria d'arte moderna e contemporanea di Roma 66.852. Anche i dati per questi primi tre mesi del 2014 sono più



ELEZIONI A SAN'AGATA FELTRIA

Cangini sfida il sindaco Cerbara: «Con me si cambia marcia»

INDOSSA la 'capparella' di tribuno di Romagna e può esibire un lungo elenco di esperienze amministrative e cooperative. Con questa carta d'identità, Marco Davide Cangini scende in campo: sarà lui a contendere a Mino Cerbara la fascia da sindaco di San'Agata Feltria alle elezioni del 25 maggio.

Personaggio noto in tutta l'Alta Valmarecchia per i ruoli ricoperti nel Comitato per il sì e alla Montefeltro Servizi, Cangini non ha mai avuto tessere in tasca «una ispirazione mazziniana che ritengo valide per ogni schieramento politico. Oggi è meglio accantonare i partiti e lavorare di più per il bene del paese». Spinto nell'agone da alcuni amici, Cangini a 61 anni ci mette la faccia in una lista



civica perché - spiega - «voglio bene al mio paese e l'attuale amministrazione non è stata brillante». In passato ha ricoperto il ruolo di vice sindaco, esperienza che ricorda con orgoglio: «Anche grazie a fortunate coincidenze, vendendo rami secchi investimmo nell'area artigianale».

È convinto che S. Agata debba interagire con l'Unione dei Comuni e con la riviera: il turismo è un punto nodale. «E noi lo praticiamo a metà. Bene le fiere ma serve altro, dal Teatro alla Rocca al confronto con Rimini». Idee, lavoro, scuola e curva demografica tra i punti in agenda. A fine mese vorrebbe presentare la squadra. «Parliamo di programmi, ruoli e nomi non mi appassionano».

m. c.

Pievani e l'evoluzione della parola

GRANDE attesa per le ultime due conferenze organizzate dal Lions Rubicone a Santarcangelo, per la rassegna «Parola come lingua e linguaggio». Dopo Vito Mancuso e Salvatore Natoli, domani sera al Supercinema di Santarcangelo salirà in cattedra Telmo Pievani, tra i più noti scienziati italiani. Pievani è un profondo studioso delle teorie sull'evoluzione di Darwin, membro di 15 società scientifiche internazionali, autore di saggi e articoli, e tra i vari incarichi ricopre anche quello di direttore del Festival delle scienze di Roma. Domani affronterà il tema dell'evoluzione della parola: l'appuntamento è al Supercinema dalle 21, ingresso libero. Dopo Pievani, la rassegna curata dal Lions ospiterà il 16 aprile Vittorio Andreoli.

svolta, su varie attività controllate, due titolari sono stati multati, mentre un terzo è stato denunciato. Si tratta del titolare di un bar. L'uomo utilizzava un sistema di videosorveglianza non autorizzato. Per lui è scattato anche il provvedimento per la sospensione dell'attività: all'interno del bar stava lavorando un giovane senza contratto.

ELEZIONI A SANTARCANGELO

«Berlatti è solo un traditore» Il Pd contro il suo ex consigliere

«L'AVEVAMO detto, che Berlatti sarebbe stato ricompensato per aver fatto cadere l'amministrazione guidata da quello che era il suo partito. E' finita così: ora è il candidato sindaco del centrodestra». Non fa sconti al suo ex consigliere il Pd di Santarcangelo, che bolla



Luigi Berlatti (foto) come «il traditore». Va giù duro il segretario Pd Filippo Sacchetti, che fa anche autocritica: «La colpa è anche nostra, abbiamo creato noi il 'personaggio' Berlatti, e d'ora in avanti ci sarà una selezione più accurata di chi rappresenterà i nostri elettori». Berlatti non è solo «il traditore», ma anche

«un candidato inaffidabile e non credibile, visto come si è comportato con il Pd». Duro anche il commento sulla lista di cui è candidato, Ci.Vi. Co.: «un gruppo di ex Idv, ex di Una mano per

Santarcangelo, iscritti del Nuovo centrodestra, con il sostegno di Forza Italia (che si presenterà con una propria lista ma appoggerà Berlatti, ndr). Il loro comune denominatore è l'abitudine a rappresentare falsamente la nostra città, descrivendola come un luogo in cui nulla funziona e in cui si vive male, solo per screditare il Pd». Parole dure, a conferma di una campagna elettorale entrata nel vivo, a colpi anche di battute. Come quella di un esponente di Una mano per Santarcangelo, che aveva ironizzato sul candidato sindaco del centrosinistra Alice Forma: «Vogliamo un sindaco a cui genitori danno ancora la paghetta?». Ma il Pd non fa una piega: «Preferiamo non commentare la caduta di stile su Alice di un esponente di Una Mano per Santarcangelo, evidentemente senza argomenti».